Anno IV. Sabato 24 Aprile 1880 N. 98

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 23 aprile.

Il fatto capitale della politica estera è oggi la chiamata di Hartington a comporre il nuovo Ministero inglese. Ciò era preveduto; come dicevasi, che Gladstone avesse dichiarato di non voler parte apparente nel Ministero, preferendo di rimanere capo morale del Partito vittorioso.

A quest'ora lord Hartington ha già avuto colloqui co' principali uomini politici; quindi forse domani verranno annunciati i nomi de' Colleghi. Se non che un incidente potrebbe modificare queste disposizioni, e l'abbiamo riferito ai nostri Lettori col nostro telegramma particolare da Londra inserito nel numero di ieri. Quando seppesi che Hartington era stato chiamato a Windsor dalla Regina, i Londinesi alzarono un grido: *no, no, Gladstone*. Or in Inghilterra, l'opinione pubblica è veramente sovrana, e potrebbe avvenire che a quel grido Gladstone fosse obbligato a rispondere, accettando finalmente il primo posto, per cui l'esito delle elezioni lo indicavano, e pel quale godrebbe tutte le simpatie.

Se nella Camera italiana non di rado avvengono scene tumultuose, non minori scandali si lamentano in altre assemblee politiche. Ieri, infatti, alla Camera francese accadde uno scandalo molto serio, discutendosi l'amministrazione dell'Algeria; accadde, cioè, che il Deputato Godelle pronunciasse parole giudicate offensive al Presidente della Repubblica, e che la Camera pronunciasse la di lui esclusione temporanea, ch'è la massima pena disciplinare.

Un telegramma da Berlino fa sapere come il Consiglio federale abbia approvato in prima lettura la revisione del Regolamento. Anche ciò indica essere la politica di Bismarck sempre attiva, e ognor fermi que' principj che presiedettero alla costituzione ed al consolidamento dell'unità germanica.

La nostra politica interna

Una voce benevola ci dice: Mentre il *buon Giornale di Udine* fa quasi ogni giorno a sua chiacchierata, a che tanto riserbo nella *Patria del Friuli*? perchè non esprime anch'essa le *idee sue proprie* (gergo del *buon Giornale*) sulla politica interna dell'Italia?

Ringraziamo, dapprima, la voce benevola che, con la sua osservazione ed interrogazione, ebbe unico scopo, quello di assicurare presso i comuni amici la buona reputazione della *Patria del Friuli*, forse eglino ritenendo ben povero un Giornale di provincia, qualora non si provasse facile chiacchierone. Poi rispondiamo, sul punto essenziale della domanda, avvertendo l'interrogante di essere noi sempre disposti a parlare, ed a parlare assai chiaro, ma quando la parola nostra potesse tornare utile al paese.

Qual è da gran tempo la politica interna dell'Italia? È una politica di promesse riforme, e di sospetti e dissensi pettegoli fra i principali personaggi che ne sono i manipolatori.

Ora, di quale di questi due oggetti di politica interna avrebbe dovuto parlare la *Patria del Friuli*? Delle riforme? Ebbene; di esse non si ebbero sinora che schemi di Legge, e noi ci riserbavamo a parlarne diffusamente, quando quegli schemi saranno discuttibili davanti la Camera. E sulle generali ne abbiam già parlato; tanto sulla riforma della Legge elettorale politica, quanto sulla riforma della Legge provinciale e comunale abbiamo espresso le *nostre idee proprie*; se non che, per parlarne a proposito, e non già parlarne al vento e quando la gente è distratta da altro, aspettavamo la pubblica discussione della Camera. Si discuteranno queste riforme? Ebbene; allora seguiremo le discussioni, diremo l'opinione nostra, per educare i Friulani a considerarle nella loro essenza e utilità, e quale un civile progresso dell'Italia.

Riguardo, poi, ai sospetti e ai dissensi tra i capi di Parte progressista alla Camera; riguardo ai quotidiani pettegolezzi del *retro-scena*, e ai sintomi di avvicinamento o di allontanamento di questo o quel gruppo dal grosso del Partito, eziandio a ciò abbiamo accennato, sebbene parchi a parole, e temperati ne' giudizj, e cauti ne' pronostici, perchè non crediamo convenevole e decoroso il palpare più addentro una vera piaga della nostra vita pubblica; e ci sarebbe apparsa boria ridevole la pretensione di un Giornale di Provincia quando si fosse atteggiato a consigliero dei nostri piccoli *grandi uomini*.

Del resto, anche su ciò, la *Patria del Friuli* espresse, e a chiarissime note, il parer suo. Essa consigliò ognora la *conciliazione* e, se non schietta e duratura, almeno sui punti principali del nostro programma di Governo, e perchè fosse provveduto alla necessità delle reclamate riforme, e concesso al Ministero, mediante le elezioni generali, d'interrogare la volontà del paese. Dunque anche la *Patria del Friuli* ha una politica interna.

E, poichè lunedì comincierà a Montecitorio una discussione su essa politica, cui seguirà un voto di fiducia o di sfiducia, la *Patria del Friuli* non esita ad esprimere di nuovo il suo vivissimo desiderio che una *riconciliazione* avvenga, e che, senza una nuova totale crisi ministeriale, si votino i bilanci e la riforma elettorale, e si chiuda la Legislatura. E quantunque non si abbia unita ai denigratori sistematici di Francesco Crispi e di Giovanni Nicotera, troppo facili a dimenticare i servigi che ambedue resero al paese, noi vedremmo, più volentieri di loro, Cairoli, Depretis e Zanardelli (come sempre dicemmo) presiedere all' atto solenne della ricostituzione della Rappresentanza nazionale, sia più o meno riformata la Legge per le elezioni politiche; mentre è chiaro come tutti gli attacchi odierni contro il Ministero sono essenzialmente diretti ad impadronirsi del movimento elettorale.

Ecco, dunque, che abbiamo espresso le nostre scuse su silenzj calcolati da noi decorosi e prudenti; ed ecco indicate le modeste nostre aspirazioni sulla politica interna.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 22 contiene:

R. decreto 21 marzo 1880, col quale il Comune di Cellabaccaro è soppresso ed aggregato a quello di Contigliano, nella provincia di Perugia.

— La Commissione d'inchiesta per gli alcool riprenderà le adunanze col primo maggio, interrogando i produttori lombardi e piemontesi.

— I Ministeri del commercio e delle finanze si sono posti d'accordo al fine di sottoporre a nuovo studio la quistione delle concessioni di acque demaniali per uso agrario e industriale. Il tema deve essere esaminato sopra tutto in relazione alla semplificazione delle formalità amministrative.

— Il *Popolo Romano* assicura, che v'è pieno accordo fra Depretis e Cairoli, entrambi supremamente intenti ad affrettare la riforma della Legge elettorale.

— A cominciare dal giorno primo maggio p. v. verrà aperta al pubblico, in via d'esperimento, la Stazione marittima di Venezia sotto l'osservanza delle norme, e coll'applicazione delle tasse indicate nel regolamento provvisorio approvato dai Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio, e pubblicato in apposito manifesto delle ferrovie Alta Italia.

— Fra pochi giorni avrà luogo la spedizione dei numerosi prodotti italiani destinati a figurare all'Esposizione universale di Melbourne. Essi saranno imbarcati sopra il piroscafo della marina da guerra, che deve trasportarli, nei tre porti di Napoli, Brindisi e Venezia.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

« Il Re arriverà da Roma sabato nelle ore pomeridiane: il suo arrivo avrà luogo in forma affatto privata; solo saranno alla stazione a salutarlo il Sindaco e il Prefetto.

Indi il Re si recherà al palazzo reale dove riceverà solamente il comando militare dell'armata, il Prefetto e la Deputazione provinciale, il Sindaco e la Giunta comunale.

La Regina per adesso non può accompagnare il Sovrano, perchè non è ancora intieramente compiuta la convalescenza del Principe di Napoli.

La graziosa Sovrana però differisce solamente il suo arrivo a più tardi.

Il Re tornerà a Roma probabilmente martedì prossimo, perchè le titubanze e le incertezze della politica parlamentare gl'impediscono di star lontano più a lungo dalla capitale.

Ritornerà però anch'Egli a Torino colla Regina, e allora gli Augusti nostri Sovrani si fermeranno a lungo nella nostra città e visiteranno minutamente l'Esposizione.

— E più sotto: La festa solenne per l'inaugurazione dell'Esposizione avrà luogo domenica alle dieci antimeridiane.

Lunedì alle ore dieci avrà pure luogo, ma senza nessuna solennità, l'apertura dell'Esposizione dell'Arte antica in via della Zecca.

Per l'inaugurazione solenne arriveranno a Torino numerosi sindaci dei capo-luoghi delle altre provincie, nonchè molti o quasi tutti quelli dei nostri circondarii.

Lunedì i consiglieri comunali di Torino offriranno ai sindaci delle altre città un pranzo all'*Albergo d'Europa*.

Indi interverranno tutti al Teatro Regio alla gran serata di gala che vi avrà luogo colla presenza del Re e della Corte.

Per quanto attive e minuziose le indagini dell'autorità in Livorno, ancora nulla trapelò su chi possa essere l'autore dell'assassinio in persona del Ferenzona.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Berlino, 22: L'imperatore Guglielmo e l'Imperatrice oggi visitarono in forma privata l'Esposizione di oggetti di pesca e si intrattennero a lodare assai la sezione dei coralli italiani.

— Lo *Standard* ha da Vienna il seguente dispaccio: « Il Governo italiano ha protestato contro lo sbarco delle truppe egiziane nella baia d'Assab; questa baia, essendo una stazione commerciale italiana, non deve essere chiusa per fini di guerra. »

— È prossimo l'arrivo in Italia del conte di Fiandra, fratello del re del Belgio.

— Il generale Loris Melikoff ha proposto allo Czar la nomina d'un nuovo ministero sotto la sua presidenza; e la convocazione della dieta generale in Mosca oppure in Pietroburgo.

Dalla Provincia

Pordenone, li 21 aprile 1880.

Carissimo Direttore,

Vengo avvisato che nel *Giornale di Udine* del 19 stante mese, vi è una corrispondenza da Pordenone, che si occupa della causa Pezzoli Ricerdo il Giornale, e leggo quella corrispondenza. Ho altre volte sentito disgusto trovando nei giornali nostri narrazioni ed apprezzamenti relativi a cause civili pendenti. Questa volta, ho sentito dispetto e nausea. E che s'abbiano a trattare le cause fuori dei Tribunali, e per di più adulterando alcuni fatti ed occultandone altri? Per me, questo sistema è di massima indelicatezza. E se questa volta tocca a me stesso, provocato, seguire simile modo abietto, lo farò con accurata riservatezza, ed all'unico scopo di non lasciare libero sfogo alla sconvenienza e furberia.

Il Comune di Pordenone veniva chiamato in giudizio dal Pezzoli, per sentirsi dichiarare nullo l'atto del Sindaco, col quale esso Pezzoli veniva spogliato dell'Esattoria del Dazio; nullo il patto che ipso jure fosse sciolto il contratto e perduta la cauzione, senza bisogno di costituzione in mora, e senza d'uopo dell'intervento dell'autorità giudiziaria, verificandosi il mancato pagamento della rata nei 15 giorni di favore; la restituzione della cauzione; e finalmente il pagamento di lire *sessantamille* per danni. Solo all'Udienza, in cui venne discussa la causa, il Pezzoli offrì, in via subordinata, la prova testimoniale per stabilire la non colpa in lui, se il versamento non venne fatto in tempo. Assunta la prova, con altra Sentenza il Tribunale ritenne valido l'atto del Sindaco; valido il patto contrattuale, e che la prova non ebbe per nulla a riuscire agli *intenti* del Pezzoli. Questi ripropose, cambiata casacca (e cambiato per rinuncia il difensore ufficioso) altra prova, testimoniale avente l'identico scopo. Fu per ciò che ammessa tale prova venne, considerata niente, interposto appello. E se la Corte con benevola Sentenza, considerò accettabile di nuovo la prova testimoniale, è forse lecito e decoroso fare del clamore pubblico, parlarne chiassosamente nei caffè, annojare i lettori del *Giornale di Udine*?

Ciò si fa ad arte.

Ma voi, mio caro Professore, mi direte: che interesse hai tu in questa faccenda? Io sono l'avvocato patrocinatore del Comune di Pordenone, ed è appunto per questo che, contro le mie abitudini, ho preso la penna in mano per render pubblica, col vostro Giornale, questa risposta *firmata*.

Così non imito l'esempio del Corrispondente di Pordenone del *Giornale di Udine*, che mosso da partigianeria

o cointeressenza, azzarda vanamente il tentativo di sfregio verso persona, che in tutte le forme può fargli capire essere di carattere *non arrendevole*, e meno che meno quando trattasi di tener fronte a chi, per vie indirette, cerca sviare l'opinione pubblica a scopo calcolato.

Non vi dico altro, perchè la troppa indignazione potrebbe farmi scrivere quello che voi, circospetto pubblicista, non potreste accettare.

State sempre bene.

Vostro
Alfonso Marchi.

Moggio, 22 aprile.

Non si può venir meno in cortesia con un Corrispondente *così compiacente* come addimostrasi il sig. Verga, il quale ha ragione da vendere quando dice che la sua stella è ecclissata; anzi, per essere più esatto, avrebbe dovuto dire che non è mai sorta — almeno noi non ci siamo accorti del suo splendore.

Ha poi torto quando si lagna della taccia affibbiatagli di compiacenza. E che, si può forse essere ingrati verso chi ci benefica?

Del resto la sua risposta non è che un esilirante ditirambo in lode all'Impresa, senza incontrare alcuna delle osservazioni da me fatte, nè negare alcuno dei fatti da me addotti.

Resta quindi fermo perchè pienamente confermato dal Corrispondente:

1.° Che nella Relazione Biadego non si accenna al modo di costruzione; nè risulta un giudizio positivo sulla bontà del ferro adoperato, avendo soltanto espresso una teorica sulle qualità del ferro granullare;

2.° Che in quella Relazione non si parla dei maltrattamenti fatti subire alle travate nel varo del ponte;

3.° Che vi è notevole ed ingiustificata differenza nelle deformazioni delle due campate estreme costrutte su tipi identici;

4.° Che le deformazioni nell'una e nell'altra campata avvennero in tempi e per cause diverse;

5.° Che vennero posti in opera ferri bucati.

Ebbene, mi provi il sig. Verga che tutto ciò non è imputabile all'Impresa, ed allora mi unirò a lui in un inno di lode (non interessato però) all'Impresa stessa, e brucierò anch'io il mio granellino d'incesso sotto le nari dell'ing. Rodriguez.

Se la campata sinistra si trovasse nelle condizioni eguali della campata destra, non v'ha dubbio (e qui non occorre la competenza dello specialista) che la spesa dei montanti sarebbe di gran lunga minore. Come si spiega questa differenza di risultati? Forse l'Impresa è stata tanto generosa di abbondare col proprio per la maggior resistenza della campata destra? Ahi! ciò sarebbe verosimile se quei benedetti ferri tappati non togliessero l'illusione!

È in tal modo che l'Impresa italiana di costruzioni metalliche diretta dal comm. Cottrau, la rinomata (!) casa, qui rappresentata da quel gentiluomo che è l'ing. Rodrignez, è in tal modo, ripeto, che corrisponde alla illimitata fiducia che in essa ripose questa incauta Rappresentanza Comunale?

Ed ancora, dopo di aver impiegato dei materiali di scarto, osa affrontare i pericoli della pubblicità colla imperturbabilità del giusto.

È troppa l'impudenza! e non troverà alcuno che creda aver essa dubitato dell'attendibilità del Progetto, quando invece provò palesamente il contrario coll'adoperare materiali di rifiuto.

Che la Relazione Biadego sia difettosa è evidente, e l'Impresa stessa è ben lungi dal crederla perfetta, a meno che in essa non si ripeta il miracolo di Mascillon, secondo cui *si crede facilmente tutto ciò che si spera.*

Le gesta della casa Cottrau hanno già fatto il giro d'Italia, e se questa Rappresentanza Comunale ha un torto reale, si è quello soltanto di non aver voluto accogliere i sospetti che contro di essa da privati cittadini, da pubblici funzionari, e da altre case costruttrici le si andavano insinuando, sospetti di cui ora soltanto s'accorge quant'erano fondati.

Lezioni di civiltà non ne accettiamo da alcuno, e la testimonianza del sig. Verga è troppo........ *compiacente* perchè sia meritevole di fede; e pur se così fosse, le parole di uno non possono pregiudicare un'intiera popolazione, come si giudicherebbe male la cittadinanza di Napoli alla stregua di un solo individuo. (1)

Clava.

Montereale Cellina, 14 aprile.

La nostra fabbriceria si è assunta un'impresa colossale, quella di ricostruire il campanile. Alcuni si porranno a ridere; eppure anche questa era ed è un'opera necessaria. Fin che ci saranno chiese e preti, ci devono essere campane e campanili. Se non volete questi ultimi, demolite a dirittura anche le prime.

La nostra fabbriceria, quantunque mancante di mezzi, con sforzi erculei, e con mirabile costanza si è messa all'opera. I parrocchiani con offerte volontarie e con gratuite prestazioni diedero la ragguardevole somma di oltre L. 12000. A completare il lavoro mancano circa L. 5500. Quantunque corrano annate assai cattive, i Parrocchiani sono disposti a dare altre L. 4700. Giusta i conti fatti mancherebbero soltanto L. 800, e queste le abbiamo domandate al Comune che può darle destinando a tale oggetto il valore di alcuni fondi che sono stimati poco più, e che non gli danno alcun prodotto. Il Consiglio, cui sta a cuore il decoro del Comune, e che non può tollerare che l'opera bene avanzata resti incompleta, fin dal maggio dell'anno decorso ha aderito alla domanda, e la deliberazione pende tuttora, alla approvazione tutoria, approvazione che non può mancare.

D.

CRONACA CITTADINA

La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Avviso di secondo esperimento d'asta

Per mancanza di aspiranti restò senza effetto il primo esperimento d'asta tenuto il giorno 19 corrente per l'appalto della quinquennale manutenzione delle due strade Provinciali indicate nella sottoposta Tabella di cui l'avviso 8 aprile corrente N. 1173.

In conseguenza di ciò resta fissato il 2.° esperimento per il giorno di lunedì 10 maggio p. v. alle ore 12 meridiane precise col sistema delle offerte secrete in iscritto, e si fa avvertenza che in detto giorno si procederà al provvisorio deliberamento anche presentandosi un solo offerente, siccome prescrive l'articolo 88 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

L'asta verrà aperta sul prezzo stabilito dall'avviso sopracitato e riportato qui sotto.

Sono mantenute nella loro integrità le condizioni regolatrici dell'appalto indicate nell'avviso suddetto ed ostensibile a chiunque ne faccia richiesta all'ufficio della Segreteria della Deputazione Provinciale.

Lavori d'appaltarsi

1. Manutenzione ordinaria della strada di Porto Nogaro per S. Giorgio, Zuino al Ponte internazionale sul fiume Taglio — Importo a base d'asta L. 3152,31 — Deposito a garanzia dell'appalto L. 300 in viglietti della Banca Nazionale — Deposito a garanzia di contratto, un quinto del canone contrattuale in viglietti come sopra od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa.

2. Idem della strada cormonese da Cividale presso Corno di Rosazzo fino al Ponte internazionale sul Judri presso Brazzano — Importo a base d'asta L. 1520,20 — Deposito a garanzia dell'offerta L. 150, in viglietti come sopra — Deposito a cauzione dell'appalto un quinto del canone contrattuale e nei valori di sopra indicati.

Udine, 20 aprile 1880.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI.

Il Segretario
Merlo

Il Deputato Prov.
I. Dorigo.

Avviso d'asta

Con deliberazione Deputatizia al N. 956 in data 19 aprile 1880 venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione per un quinquennio della strada Prov. Pontebbana distinto nei due tronchi seguenti, cioè: Tronco 1.° da Udine a Piani Superiori di Portis.

Tronco 2.° da Piani Superiori di Portis fino a Resiutta.

L'appalto dovrà seguire in un solo lotto, abbracciante li due tronchi suddetti, e verso l'importo cumulativo annuale di L. 18,107,73 concretato nel progetto dall'Ufficio Tecnico Prov. in data 5 marzo 1880, importo questo che viene aumentato del cinque per cento, e che perciò addiviene dell'ammontare di L. 19013:11.

In relazione a che s'invitano coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione, in ischede suggellate, le loro offerte in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 10 maggio 1880.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria d'Ufficio, provante il fatto deposito di L. 1800, in viglietti della Banca Nazionale, prescritto dal Capitolato a garanzia dell'offerta stessa, e vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere capo del Genio Civile governativo o dell'Ufficio Tecnico Prov., o da un ingegnere civile vidimato dall'Ing. capo Prov., il qual certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine pella presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatorio definitivo all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione di L. 3600, la quale non sarà altrimenti accettata che in viglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa rilevato dalla Gazzetta ufficiale di Venezia del giorno precedente.

Il deliberatorio stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fino d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Prov. nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 22 aprile 1880

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI

Il Segretario
Merlo

Il Deputato
Dorigo

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine:

In ordine all'art. 33 dello Statuto i soci sono convocati in Assemblea generale per domenica 25 aprile corrente alle ore 11 antimeridiane nei locali del Teatro Nazionale per trattare i seguenti oggetti.

1. Approvazione del Rendiconto generale del 1. trimestre 1880.
2. Partecipazione delle nomine delle cariche sociali e dei membri componenti i vari comitati.
3. Informazioni relative al monumento in Udine in onore del Re Vittorio Emanuele.
4. Comunicazione della Presidenza.

Udine 18 aprile 1880

Il Presidente
Leonardo Rizzani

Il Segretario
G. B. Turchetto.

Club Alpino. I Soci della Sezione friulana, faranno domani, tempo permettendo, un'escursione, sotto la direzione del socio ing. Tami, movendo da Udine alle 5 ant per la vetta del monte Juanez (alto m. 1156) che si raggiungerà circa alle 11. Pranzeranno in Cividale alle 4 pom. e riprenderanno alle 6 la strada di Udine.

Il prof. Francesco Businelli, nostro friulano e che insegna nella Università di Roma, ha pubblicato un suo bel cenno biografico in lode del compianto prof. Francesco Marzolo, letto nella pubblica adunanza della R. Accademia medica di Roma, il 30 marzo passato. Sono degni l'uno dell'altro, il lodatore e il lodato.

Il Seminario succursale. È quel fabbricato in disuso, ma ampio che sorge nell'angolo, verso il Giardino grande, tra le prigioni e l'edificio del Tribunale. Tutto il rimanente dell'isola è di proprietà del Comune e sappiamo che fervono le trattative per l'acquisto anche di quest'ultimo resto. Il prezzo è di 6000; appena il valore del materiale. Così non cadrà in mani estranee un locale che può tornar utile possederlo, perchè se ne potrà trarre dei vantaggi forse in tempo vicino.

Disgrazia. Ieri sul vespro la signora N. levatrice comunale, usciva da porta Gemona nella carrozza di un signore che la conduceva si dice, a visitare una di lui cognata che essa aveva assistita da pochi giorni nel parto.

Il cavallo divorava la via, ma quando giunsero vicini a Chiavris, il morso gli cadde di bocca e la bestia, non udendo più freno, si diede spaventata a correre disperatamente, minacciando di precipitare i due viaggiatori in un fosso. Pensarono di buttarsi dalla carrozza in un salto. Egli si lacerò una mano: l'infelice N. cadde a terra in modo così funesto, che oltre essersi stracciata la pelle di una mano e della fronte, si fratturò una gamba in due luoghi: sopra il ginocchio ed alla radice del femore. Fu trasportata con una portantina all'Ospedale in uno stato compassionevole. Essa non tocca i 30 anni e speriamo che perciò le ossa possano ricompaginarsi più facilmente, ma, a detta dei medici, la disgrazia è pur troppo assai grave.

In Giardino grande si vedono già pur troppo gli effetti dello scalvamento praticato con misura eccessiva sugli alberi. Molti di quei secolari ornamenti della cinta del Giardino finiranno come i loro fratelli del circolo destinato alla fiera dei buoi. Si è operato con precipitazione a scapitozzarli, perchè non sarà tanto facilmente che possano venire sostituiti con altre piante più, addatte e più belle.

Una bruttura. La demolizione dei manufatti laterali alla barriera Poscolle ha messo allo scoperto un orribile casupolaccio che si presenta in tutta la sua lurida deformità a sinistra mano del riguardante *extra muros.*

Ne avevamo abbastanza, cred'io, delle brutture all'entrata di porta Aquileja senza che ci dovessimo sbizzarrire a crearcene quivi di nuove.

Ebbene, urge di provvedere. Anche quei vecchi e sdentati ipocastani lì fuori di Via Venezia (d'altronde oggimai perfettamente inutili) meriterebbero d'essere indilatamente abbattuti.

Un Originale.

Odori niente affatto primaverili, per continuare col titolo di ieri, tramanda quella casipola, ad uso tripperia, che è aderente al Macello e dalla quale anche si gode una vista di budelli e di avanzi animali che non è la più propria a muovere l'appetito. Non si potrebbe trasportare la tripperia nell'interno del grande edificio?

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani 25 dalle ore 7 alle 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Il campo inglese » Carini
2. Centone atto I «Madama Angot» Lecocq
3. Valtz «Gli uccelli del paradiso» Carini
4. Centone « Guglielmo Tell » Rossini
5. Polka Dell'Argine

Birraria Dreher. Domani sera alle ore 8 e mezza l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia N. N.
2. Valtzer Strauss
3. Sinfonia op. « L'Italiana in Algeri » Rossini
4. Mazurka Strauss
5. Scena ed aria op. « Jone » Petrella
6. A solo e terzetto op. «Lombardi» Verdi
7. Aria op. « Luisa Müller » Donizetti
8. Polka Herrmann
9. Coso dei zingari op. «Trovatore» Verdi
10. Galopp Arnhold

Teatro Minerva. Abbiamo annunciato ieri che questa sera per la rappresentazione *La mama no mor mai* di Giacinto Gallina, ed a cui assiste l'autore, il teatro sarà addobbato ed illuminato splendidamente. Un bravo all'Impresa che ha saputo interpretare il desiderio di noi tutti, preparando all'egregio commediografo veneziano un accoglimento festoso.

Dopo la commedia, avremo la farsa, davvero molto brillante, che è *La serva del prete.*

Assicuriamo il signor Giacinto Gallina che Udine non verrà meno a se stessa ed alla sua riputazione.

NOTE AGRICOLE.

Della soia cinese altre volte abbiamo parlato in queste note agricole. Riportiamo però oggi un brano dell'*Economia rurale* di Torino:

Tutti sappiamo che le leguminose sono ric-

(1) Estranei all'argomento di questa polemica, dichiariamo chiuso l'incidente, perchè un Giornale non può dar luogo ad eterne diatribe, nella sicurezza che nessun de' questionanti vorrà dichiararsi vinto.

(*Nota della Redaz.*)

chissime in materie alimentari per causa della loro ricchezza in azoto. La legumina contenente il 18 ed il 19 per cento di azoto, sostituisce (dice il Berti Pichat) il glutine dei cereali che ne contengono solo il 16. I semi delle leguminose fanno le veci di carne, e le famose salsiccie di pisello (erbs worts) ebbero larga parte nella nutrizione dell'esercito prussiano nel 1870-71, e contribuirono moltissimo, come narrano Laemmle e Viglietto, alla resistenza dei soldati prussiani nelle faticose marcie e contromarcie sostenute.

Malattie contagiose. Tratto tratto noi registriamo nella Cronaca o nelle notizie dalla Provincia la brutta novella di qualche cavallo moccioso sequestrato ed ucciso. E non possiamo e meno di pensare che pur troppo se quell'animale trascinò per mesi e mesi la vita affetto da moccio si avrà trovato in contatto con tanti altri animali ai quali avrà comunicato la gravissima malattia.

È tanto più gravissima in quanto è comunicabile anche all'uomo! Anche questi giorni un uomo è morto per moccio nella Provincia di Padova, precisamente a Stanghella.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati *(Seduta del 23 aprile).*

Dopo il sorteggio per il rinnovamento degli Uffizi, si discutono le spese straordinarie militari in sette progetti di Legge.

Tenani voterà favorevolmente, ma fa alcuni rilievi su detti progetti.

Gandolfi li dichiara indiscutibili.

Romeo propone un articolo per facoltizzare il Governo e procurarsi le somme occorrenti per l'esecuzione dei progetti.

Majocchi propone un ordine del giorno per rimandare il progetto.

Saint-Bon raccomanda le forze navali e vorrebbe che l'Amministrazione della marina seguisse la via tracciata dal Parlamento.

Acton non risponde alle quistioni sulle coste perchè la loro difesa passò al Ministero della guerra, e si allarga in altre osservazioni riguardanti il suo Ministero, dando infine le ragioni del disarmo del *Duilio*.

Parlano poi Brin, di nuovo Acton, D'Amico, Maldini, Saint Bon.

Nicotera quindi presenta una proposta affinchè il ministro, insieme col progetto di legge per la costruzione di navi di I. classe, presenti il parere dei Corpi tecnici, sollecitando intanto la costruzione della nave maggiore in cantiere.

Acton dichiara di accettarla.

Maldini osserva essere la proposta Nicotera in opposizione della legge.

Ciò nondimeno la Camera la approva.

Il ministro De Sanctis presenta la legge per disposizioni concernenti gli insegnanti negli istituti superiori.

Villa presenta altra legge per l'aggregazione dei mandamenti di Cavamanara e Sannazzaro dei Burgondi al circondario di Pavia.

— Le ispezioni generali giudiziarie che dovevano finire il 15 corrente, saranno prolungate fino al 15 del corrente maggio.

— L'on. Villa ha sottoposto alla Commissione un nuovo movimento nel personale giudiziario.

— È confermata definitivamente la nomina del comm. Alessandro Blumenthal a presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Tentasi di accordare tutti i gruppi della Sinistra nel voto sul bilancio degli interni e di modificare poi analogamente il Gabinetto. Zanardelli e Crispi oppongono difficoltà.

— Sappiamo che dalle direzioni delle Poste del Trentino, del Littorale, della Dalmazia fu emanato l'ordine di sottoporre a visita rigorosa tutto quanto in materia di stampati, giornali, lettere proviene dall'Italia. L'ordine ha già incominciato ad avere i suoi effetti; tale visita viene di già scrupolosamente eseguita. — Così l'*Adige*.

— La subcommissione del bilancio approvò tutti i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero oltre l'articolo che stabilisce la contemporanea pubblicazione delle leggi che contemplano i provvedimenti stessi e della legge per l'abolizione del macinato. Oggi la subcommissione riferirà in proposito alla Commissione generale del bilancio.

— Jeri al Senato si è riunita la Commissione incaricata di studiare le riforme al Codice di Commercio.

— L'onorevole Depretis deliberò di prendere gli opportuni accordi col ministro della guerra per istituire i Tiri a Segno secondo gli studi già ampiamente fatti dall'onorevole Zanardelli nel tempo che fu ministro dell'interno.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 22. È segnalata la notizia che in questi ultimi giorni tre bande insurrezionali greche hanno passato il confine. Sono state sollecitamente spedite tre corrazzate ad Arta. Tre battaglioni sono pronti a marciare contro le bande.

Roma, 23. L'*Amministrazione italiana* riassume la relazione del bilancio dell'entrata presentata da Laporta. Si rileva che la Giunta generale del bilancio elevò le previsioni dell'entrata a L. 1,413,991,547 con un aumento di oltre 5 milioni in confronto alle previsioni del Ministero. L'avanzo di competenza pel 1880 sarebbe secondo la Giunta di 21 milione. Tenendo conto dell'abolizione graduale del macinato e delle maggiori spese fuori di bilancio e contrapponendovi le maggiori entrate fuori bilancio derivanti dai progetti che attendono il suffragio della Camera, la Giunta generale calcola un avanzo di competenza pel 1880 in L. 11,814,906.

Lo stesso giornale reca: Sappiamo che in seguito ad un accurato esame ordinato dal ministro delle finanze per determinare gli effetti del riscatto delle ferrovie romane non porterà nessun aggravio al bilancio dello Stato, quindi la posizione finanziaria resta migliorata di circa tre milioni e mezzo, che eransi per questo oggetto previsti.

Lo stesso giornale dice: Ci consta inesatta la notizia di alcuni giornali circa le intenzioni del Ministero di domandare l'esercizio provvisorio del bilancio per tre mesi. Crediamo invece che l'esercizio sarà chiesto pel solo mese di maggio, che è da ritenere sarà sufficiente a discutere il bilancio dell'entrata, del tesoro, delle finanze, dell'interno e dell'agricoltura.

Berlino, 23. La *Gazzetta del Nord* pubblica il testo del progetto di un'imposta militare da prevalersi sulle rendite. La totalità delle entrate di questa imposta si calcola a circa 20 milioni di marchi.

Londra, 22. Hartington, chiamato dalla Regina, giunse alle ore 2 a Windsor. Ritornando da Windsor, Hartington recossi presso Granville, con cui ebbe una lunga conferenza. Consultaronsi sulla situazione. Dopo la conferenza, Hartington, accompagnato da Cavendish, visitò lord Wolverton, nella cui casa trovò Gladstone, col quale ebbe un breve abboccamento. Dopo la conferenza, l'unione delle Congregazioni di Suffolk tenne una riunione.

Parigi, 23. Roquette, segretario all'ambasciata francese al Quirinale, è nominato ministro al Giappone. Il barone Vaux, console a Venezia, è nominato console a Firenze in luogo di Belle nominato segretario d'ambasciata di prima classe e addetto alla delegazione francese, per la Commissione ai Pirenei. Il conte Sesmaisons, è nominato console a Venezia.

Londra, 23. Hartington avrà oggi un nuovo colloquio colla Regina.

Il *Daily Telegraph* crede che Dufferin si nominerà Vicerè delle Indie; Landsdowne, Vicerè d'Irlanda; Forster, ministro d'Irlanda; Adam ai lavori pubblici; Herschel, sollicitor generale; Brand continuerebbe a presiedere la Camera dei Comuni.

Lo *Standard* assicura che Hartington dichiarò alla Regina che Gladstone non è più capace di formare il Gabinetto. Credesi che la Regina chiamerà Gladstone.

Lo *Standard* ha da Berlino: Il ministro delle finanze della Rumenia ratificò la convenzione riguardante la cessione delle ferrovie rumene da parte d'una Società tedesca.

Il *Daily News* ha da Lisbona: La Regina di Portogallo partirà presto per l'Italia.

Berlino, 22. Il *Reichstag* incominciò a discutere il progetto riguardo all'appoggio da darsi alla Società marittima commerciale delle isole Samoa. Il rappresentante del Governo dell'Impero dimostrò l'alta importanza della Società pel commercio e per la politica della Germania nei mari del Sud.

Parigi, 22. *(Senato.)* — Carayon Latour, della destra, interroga intorno alla revoca degli ufficiali dell'esercito territoriale. Rimprovera il ministro della guerra d'introdurre la politica nell'esercito.

Il ministro risponde che la decisione del Consiglio di Stato diedegli il diritto di agire in questo modo; soggiunge che in parecchi casi questi ufficiali erano incapaci, e frequentavano riunioni elettorali: il Ministero non tollera la politica nell'esercito, nè ufficiali ostili al Governo.

(Seduta della Camera.) — Godelle interpella sulle asserzioni della lettera di Journault, segretario generale dell'Algeria che si dimise in seguito ad un disaccordo col governatore.

Godelle attacca lungamente l'Amministrazione dell'Algeria; domanda un'inchiesta parlamentare.

Il ministro dell'interno approva l'Amministrazione del governatore.

Alberto Grevy discute le asserzioni di Journault: dimostra che la situazione dell'Algeria è eccellente.

Baudry d'Asson e Cuneo d'Ornano, in seguito alle loro interruzioni sono chiamati all'ordine.

Godelle, replicando a Grevy, pronunzia parole che il presidente giudica ingiuriose pel Presidente della Repubblica.

La Camera pronunzia l'espulsione temporanea di Godelle. *(Tumulto.)* La Camera approva un ordine del giorno, in cui si dichiara sodisfatta delle spiegazioni del Governo.

ULTIMI

Roma, 23. Il Re parte stanotte per Torino per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione, accompagnato da Cairoli, Villa, e dalla sua Casa militare.

Odessa, 22. La Navigazione nel mare di Azoff è ovunque libera.

Parigi, 23. *Camera.* Bert, radicale, propone di estendere il servizio militare ai futuri ministri del Culto ed ai futuri membri dell'insegnamento almeno per un anno. Parecchi membri combattono tale proposta come contraria al Concordato. La Camera la dichiara di urgenza. Il Progetto è rinviato ad una Commissione speciale.

Londra, 23. Il *Times* ha da Cabul 23 che la Divisione Stewart incontrò al sud di Ghazni il 19 aprile un assembramento di tribù forti di circa 15,000 uomini. Il combattimento durò un'ora ed il nemico fu disperso. Stewart entrò in Ghazni. Le perdite Inglesi furono di 17 morti e 115 feriti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 24. Negli Uffici della Camera si completarono jeri le nomine dei Commissarj per lo studio della Legge comunale e provinciale, e per la riforma della procedura penale.

Londra, 24. Gladstone si recò jersera a Windsor. Assicurasi che accettò il mandato di formare il Gabinetto.

Belgrado, 24. Il ministro della guerra insiste nelle dimissioni. È probabile che il colonnello Nicolić lo surrogherà. Il ministro di Serbia a Pietroburgo negozia il trattato definitivo di commercio tra la Serbia e la Russia.

Vienna, 24. Il Governo presentò alla Camera il progetto che modifica la Legge sull'esercito, ed il seguito del progetto concernente la *landsturm* (leva in massa).

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 aprile

Rend. italiana	92 07.1|2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.89.—	Fer. M. (con.)	440.—
Londra 3 mesi	27.44.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	915.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 23 aprile

Mobiliare	276 20	Argento	—.—
Lombarde	85.80	C. su Parigi	47.15
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.10
Austriache	277.—	Ren. aust.	73.20
Banca nazionale	836 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.48.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 22 aprile

Inglese	98.3|4	Spagnuolo	17.1|8
Italiano	83.8|4	Turco	10.1|4

PARIGI 23 aprile

3 0|0 Francese	83 55	Obblig. Lomb.	333 —
5 0|0 Francese	119.07	» Romane	—.—
Rend. ital.	84 30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	187.—	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5|8
Fer. V. E. (1863)	273.—	Cons. Ingl.	98.3|
» Romane	200 —	Lotti turchi	35.1|2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 aprile (uff.) chiusura

Londra 119.— Argento —.— Nap. 9.47.1|2

BORSA DI MILANO 23 aprile

Rendita italiana 92 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 aprile

Rendita pronta 92 10 per fine corr. 92.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.43 Francese a vista 119.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.90	a 21.92
Bancanote austriache	» 231 25	» 231.75
Per un fiorino d'argento	da 2.31.—	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
e Bollettino Meteorologico
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		**a VENEZIA**
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		**a UDINE**
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		**a PONTEBBA**
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		**a UDINE**
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		**a TRIESTE**
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		**a UDINE**
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.2	751.2	753.4
Umidità relativa	59	34	74
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S. w.	S. w.	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.°	17.0	22.1	14.9

Temperatura (massima 24.6 (minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 9.4

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.